

AVVISO NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI

Il sottoscritto avvocato Riccardo Ferretti, nella qualità di difensore della dott.ssa Margherita Russo (C.F. RSSMGH88E64L259J) nel giudizio nrg. 1134/2020 pendente dinanzi al TAR della Lombardia di Milano, provvede alla redazione del presente avviso, da pubblicarsi sul sito istituzionale del MIUR nonché sul sito istituzionale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, in ottemperanza al **decreto del Presidente della Sezione 3^a del T.A.R. della Lombardia, n. 878/2020 del 3/7/2020 emesso nel giudizio nrg. 1134//2020.**

1. Autorità Giudiziaria innanzi alla quale si procede e numero di registro generale: **T.A.R. Lombardia – Milano, nrg. 1134/2020**

2. Nome dei ricorrenti ed Amministrazioni evocate in giudizio:

- Margherita Russo (**ricorrente**)
- Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, in persona del legale rapp.te p.t. (**Amministrazione intimata**)
- USR per la Lombardia in persona del legale rapp.te p.t. (**Amministrazione intimata**)
- Commissione di Concorso per la Lombardia in persona del legale rapp.te p.t. (**Amministrazione intimata**)

3. Estremi dei provvedimenti impugnati:

a) dell'esito negativo della correzione della prova tecnico-pratica della candidata n. 365, come riportato nel verbale n. 25/A del 19/5/2020 sottoscritto dalla Sottocommissione n. 1 del concorso pubblico per esami e titoli a 2004 posti DSGA per la Lombardia; **b)** della griglia di valutazione dell'elaborato tecnico-pratico della ricorrente sottoscritta dalla Commissione concorsuale al termine della correzione della prova tecnico-pratica; **c)** del verbale n. 25/A della seduta di correzione della Sottocommissione n. 1 del 19/5/2020 nella parte in cui assegna alla ricorrente un punteggio complessivo per la seconda prova pari a 19,0; **d)** dell'avviso n. prot. MI AOO DRLO R.U. 11457 del 09/06/2020, pubblicato dalla dal USR per la Lombardia, contenente l'elenco degli ammessi alla prova orale ed il calendario delle sedute della prova orale del concorso

pubblico per esami e titoli a 2004 posti DSGA indetto con D.D.G. n. 2015 del 20.12.2018, nella parte in cui non comprende la ricorrente; e) di ogni altro atto, preordinato, connesso, conseguente e/o comunque lesivo per la ricorrente.

4. Indicazione dei controinteressati verso i quali è rivolta la notifica per pubblici proclami: tutti i soggetti ammessi alla prova orale del concorso per titoli ed esami per l'accesso al profilo professionale a 2004 posti di Direttore dei servizi generali e amministrativi, indetto con D.D.G. n. 2015 del 20.12.2018, presso la regione Lombardia. Si precisa che tale dizione viene riportata perché così espressamente statuito nel decreto del Presidente della III Sez. del T.A.R. Lombardia n. 878/20 che ha stabilito le modalità di compilazione del presente avviso.

5. Lo svolgimento del processo può essere seguito consultando il sito www.giustizia-amministrativa.it attraverso le modalità rese note sul sito medesimo;

6. La presente notifica per pubblici proclami è stata disposta con **decreto del Presidente della III Sez. del T.A.R. Lombardia n. 878/20, emesso nel giudizio nrg. 1134/20.**

7. Testo integrale del ricorso:

**ON.LE TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA
LOMBARDIA – MILANO**

Ricorre la dott.ssa Margherita Russo, (c.f. RSSMGH88E64L259J), nata a Torre Annunziata (NA), il 24/05/1988, rapp.ta e difesa, anche disgiuntamente, giusta procura in separato atto, dall'avv. Guido Ciccarelli (C.F. CCCGDU76D27A399B) e dall'avv. Riccardo Ferretti (C.F. FRRRCR92A11F839U) e con loro elett.te dom.ta presso gli indirizzi pec guidociccarelli@pec.giuffre.it – avvocato.ferretti@pec.it ed al fax 081/663383

Contro:

il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** in persona del Ministro p.t.;

l'**USR per la Lombardia** in persona del legale rapp.te p.t.;

la **Commissione di concorso per la Lombardia** in persona del legale rapp.te

p.t.

Nonché nei confronti di:

Interlandi Annalisa domiciliata presso l'indirizzo PEC
annalisa.interlandi@pec.it

per l'annullamento previa adozione di misure cautelari ex art. 56 CPA:

- a) dell'esito negativo della correzione della prova tecnico-pratica della candidata n. 365, come riportato nel verbale n. 25/A del 19/5/2020 sottoscritto dalla Sottocommissione n. 1 del concorso pubblico per esami e titoli a 2004 posti DSGA per la Lombardia;
- b) della griglia di valutazione dell'elaborato tecnico-pratico della ricorrente sottoscritta dalla Commissione concorsuale al termine della correzione della prova tecnico-pratica;
- c) del verbale n. 25/A della seduta di correzione della Sottocommissione n. 1 del 19/5/2020 nella parte in cui assegna alla ricorrente un punteggio complessivo per la seconda prova pari a 19,0;
- d) dell'avviso n. prot. MI AOO DRLO R.U. 11457 del 09/06/2020, pubblicato dalla dal USR per la Lombardia, contenente l'elenco degli ammessi alla prova orale ed il calendario delle sedute della prova orale del concorso pubblico per esami e titoli a 2004 posti DSGA indetto con D.D.G. n. 2015 del 20.12.2018, nella parte in cui non comprende la ricorrente;
- e) di ogni altro atto, preordinato, connesso, conseguente e/o comunque lesivo per la ricorrente.

FATTO

A) La ricorrente ha partecipato al concorso per titoli ed esami per l'accesso al profilo professionale a 2004 posti di Direttore dei servizi generali e amministrativi, indetto con decreto del Direttore generale del personale della scuola prot. n. 2015 del 20 dicembre 2018 (doc.1).

Il bando prevedeva che le procedure concorsuali venissero espletate a livello regionale per un numero di posti determinato, aumentato di una quota pari al 20% dei posti messi a bando per la singola regione, con arrotondamento all'unità superiore (successivamente detta quota è stata innalzata al 30% dei posti messi a bando per la singola regione).

I partecipanti al concorso potevano scegliere di partecipare in una sola regione,

a prescindere da quella di residenza; la ricorrente inoltrava domanda di partecipazione per la regione Lombardia dove i posti messi a concorso erano **451**, con possibilità di aumento del 30% per ulteriori **135** posti.

Dopo il superamento delle prove preselettive, la ricorrente era ammessa a svolgere le prove scritte, tenutesi nei giorni 5 e 6 novembre del 2019.

Tale prova si suddivideva in due prove differenti della durata di 180 minuti ciascuna, alla prima ella conseguiva il punteggio totale di 21/30; sicché, la Commissione procedeva alla valutazione della prova tecnico-pratica secondo la griglia di valutazione ministeriale predisposta per tale prova (doc. 2).

B) La prova di carattere teorico-pratico, consisteva nella risoluzione di un caso concreto attraverso la redazione di un atto, su di un argomento di cui all'allegato B del predetto DM.

C) In merito ai criteri di assegnazione del punteggio della seconda prova venivano fissati per parametri di giudizio i voti numerici nei seguenti termini:

1° Inquadramento normativo (capacità di individuare ed utilizzare i corretti riferimenti normativi) – insufficiente: punti da 0 – 1 – 2; lacunosa: punti da 3 – 4 – 5; adeguata: punti 6; buona: punti 7; ottima: punti 8;

2° Trattazione del caso proposto (analisi delle problematiche oggetto del caso e individuazione delle relative soluzioni; capacità argomentativa) insufficiente: punti 0 – 1 – 2; lacunosa: punti 3 – 4 – 5; adeguata: punti 6; buona: punti 7; ottima: punti 8.

3° Pertinenza e correttezza dell'atto predisposto dal candidato per la soluzione del caso proposto (organicità, pertinenza e completezza dell'atto; adeguatezza dell'atto alle soluzioni individuate nella trattazione del caso) punti 0 – 1 – 2; lacunosa: punti 3 – 4 – 5; adeguata: punti 6; buona: punti 7 – 8; ottima: punti 9.

4° Correttezza logico-formale (Correttezza, completezza e coerenza dell'elaborato) insufficiente: punti da 0 – 1; lacunosa: punti 2; adeguata: punti 3; buona: punti 4; ottima: punti 5.

D) L'USR della Lombardia, in data 9/06/2020, pubblicava l'elenco dei candidati ammessi alla prova orale, nonché il calendario delle prove orali con inizio il 29/06/2020 e conclusione il 13/07/2020, da cui la dott.ssa Russo era esclusa (doc. 3).

Si evidenzia che i candidati ammessi alla prova orale sono 207, sebbene i posti disponibili messi a concorso fossero 451 e, pertanto rimarranno scoperti senza vincitore ben 244 posti.

Tale dato assume caratteri particolarmente preoccupanti in considerazione delle difficoltà organizzative che dovranno essere affrontate alla riapertura delle scuole, considerata la carenza di personale ed anche che la funzione del DSGA all'interno dell'istituto scolastico è proprio quella di garantire l'efficienza organizzativa e la direzione del personale ATA.

F) Appreso l'esito negativo, la ricorrente inoltrava istanza di accesso agli atti, al fine di ottenere copia dei propri elaborati scritti, del verbale della seduta di correzione della Commissione concorsuale e della griglia di valutazione del proprio compito.

Ebbene, della documentazione trasmessa (doc. nn. 4 – 5) dopo l'accesso è stato constatato che:

a) **per la prima prova** la votazione rispettivamente come primo descrittore inquadramento normativo e come secondo descrittore sintesi, esaustività ed aderenza all'oggetto è stata:

RISPOSTA PRIMO QUESITO: OTTIMA-OTTIMA (2-2,5);

RISPOSTA SECONDO QUESITO: OTTIMA-ADEGUATA (2-2);

RISPOSTA TERZO QUESITO: OTTIMA-ADEGUATA (2-2);

RISPOSTA QUARTO QUESITO: ADEGUATA-ADEGUATA (1,5-2);

RISPOSTA QUINTO QUESITO: ADEGUATA-LACUNOSA (1,5-1,5);

RISPOSTA SESTO QUESITO: LACUNOSA-LACUNOSA (1-1).

Le risposte sono state, quindi, molto esaustive e complete e la valutazione assegnata è su 5 delle 6 domande considerata tra **ottima ed adeguata**.

b) **per la prova tecnico-pratica** la ricorrente ha conseguito la valutazione complessiva di 19/30 così articolata:

- 1° **Inquadramento normativo** Punti 7
- 2° **Trattazione del caso proposto** Punti 5
- 3° **Pertinenza e correttezza dell'atto predisposto dal candidato per la soluzione del caso proposto** Punti 5
- 4° **Correttezza logico-formale** Punti 2

Raggiungendo il voto finale per la prova tecnico-pratica di PUNTI 19/30,

risultato appena insufficiente rispetto al minimo previsto (21/30) per l'ammissione agli orali.

La valutazione della prova non è aderente ai citati criteri di valutazione ed è, pertanto, illegittima e gravemente lesiva degli interessi della dott.ssa Russo, sicché il giudizio complessivo è meritevole di annullamento, previa adozione di misure cautelari, per i seguenti

MOTIVI

I.VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA TECNICO PRATICA. ECCESSO DI POTERE PER MANIFESTA ILLOGICITÀ ED IRRAGIONEVOLEZZA. ECCESSO DI POTERE PER ERRONEITÀ E CONTRADDITTORIETÀ DELLA MOTIVAZIONE. VIOLAZIONE DEGLI ARTT. 3 E 97 COST. VIOLAZIONE DEL GIUSTO PROCEDIMENTO. INGIUSTIZIA MANIFESTA.

Orbene, la valutazione assegnata alla seconda prova (19/30) appare non coerente rispetto ai criteri di valutazione prestabiliti dal MIUR.

Invero, il giudizio reso risulta, in primo luogo, illogico e contraddittorio, visto che nel descrittore relativo all'inquadramento normativo è stato assegnato un punteggio di 7 su 8, quindi **BUONA**, che presuppone la completa conoscenza della normativa da applicare e della procedura da seguire per sviluppare e risolvere il caso concreto; al contrario, del tutto irragionevolmente, ai successivi descrittori è stato conferito il punteggio di 5 su 8 per TRATTAZIONE DEL CASO PROPOSTO, 5 su 9 PER PERTINENZA E CORRETTEZZA DELL'ATTO, 2 su 5 PER CORRETTEZZA LOGICO-FORMALE.

Quindi, i punteggi assegnati per gli altri criteri di valutazione sono da ritenersi contraddittori rispetto alla valutazione conseguita per l'inquadramento normativo e la capacità di utilizzo dei riferimenti di legge, poiché appare illogico che la ricorrente abbia dimostrato buone capacità di ricerca ed applicazione della normativa per poi essere ritenuta lacunosa rispetto alla trattazione della stessa normativa rispetto alla quale aveva dimostrato buone capacità applicative.

In altre parole, non si comprende come la ricorrente possa essere stata valutata con "buona" per le capacità applicative delle normative di riferimento e

successivamente con “lacunosa” rispetto alla trattazione delle stesse normative. La ricorrente ha, infatti, compiutamente analizzato la normativa prevista al Decreto Interministeriale n. 129 del 2018, trattando la capacità e l’autonomia negoziale che spetta attualmente alle istituzioni scolastiche.

Successivamente si è soffermata sul ruolo e la figura del Dirigente Scolastico e sull’attività negoziale svolta dallo stesso in merito al Piano Triennale dell’Offerta Formativa.

Il caso da risolvere ha richiesto anche di analizzare la figura del D.s.g.a. spiegandone le competenze ed il rapporto che intercorre tra lo stesso e il D.S. con specifico riferimento alla capacità negoziale per la formazione della determina a contrarre (oggetto di prova).

La ricorrente è passata poi ad illustrare le deleghe attribuite dal D.S. al D.s.g.a. nella scelta dell’operatore economico ritenuto più idoneo, le attività istruttorie compiute dal D.s.g.a.e il compito ad esso attribuito circa la possibilità di liquidare l’operatore economico mediante il mandato di pagamento.

Inoltre, è stata trattato il ruolo del Consiglio di Istituto in merito alla formazione dei contratti, salvo che l’importo sia inferiore ai 10.000 €.

Sono stati analizzati anche gli strumenti negoziali messi a disposizione del D.S. tra cui l’affidamento di lavori, servizi e forniture mediante la Consip, il Mepa, procedure di affidamento in forma associata mediante la costituzione di reti di scuola.

In merito a tali argomenti si è fatto riferimento al D.lgs. n. 50 del 2016, aggiornato al DL n. 32 del 18 aprile 2019 (c.d. sblocca-cantieri), per quanto concerne gli importi determinati per l’affidamento.

Infine, è stato sottolineato il ruolo del D.S., del Consiglio di Istituto e del D.s.g.a in merito alla pubblicità, alle attività informative ed alla trasparenza dell’attività contrattuale.

Per quanto riguarda la risoluzione del caso pratico la dott.ssa Russo ha giustamente applicato l’art. 36, co. 1, lett. b) del D.lgs. 50/2016.

Infatti, la stazione appaltante può procedere tramite affidamento diretto con determina a contrarre previa valutazione di preventivi ricevuti da operatori economici.

Inoltre si evidenzia che nella risoluzione del caso teorico pratico la ricorrente

ha applicato ciò che era stato consentito dalla riforma dello sblocca-cantieri ed anche pubblicato sul sito del MIUR, facendo proprie le indicazioni esplicate nei c.d. “Quaderni MIUR”.

Considerata la completezza della trattazione elaborata dalla dott.ssa Russo e la correttezza, sia sotto il profilo formale che contenutistico, della determina predisposta, risulta manifesto l’errore di valutazione commesso dalla Commissione per quanto riguarda l’elaborato della ricorrente soprattutto in virtù dell’attribuzione della valutazione di “lacunosa” che presuppone carenze contenutistiche **assolutamente assenti** nella prova della ricorrente.

Orbene, l’esito della correzione dell’elaborato tecnico-pratico della ricorrente è affetto da un grave vizio di eccesso di potere, non essendo stati correttamente applicati i criteri di valutazione da parte della Commissione concorsuale locale.

I.a Sulla valutazione dell’elaborato rispetto ai parametri della griglia prevista per la prova tecnico pratica va precisato che:

- In base al criterio relativo all’inquadramento normativo è stato assegnato alla ricorrente un punteggio di **7 su 8** (quindi BUONA), nonostante la ricorrente abbia precisamente individuato **TUTTE** le normative di riferimento e, pertanto, non si comprende il motivo per il quale non le è stato assegnato il punteggio **massimo** di 8. In ogni caso, stante le dimostrate capacità di utilizzo ed inquadramento del quadro normativo di riferimento, nonché una valutazione in ogni caso largamente sufficiente, è evidente che la candidata abbia individuato la corretta normativa da applicare e la procedura da seguire per sviluppare e risolvere il caso concreto, ciò rende illogiche e contraddittorie le ulteriori valutazioni di “lacunosa” assegnate dalla Commissione per i restanti criteri;

- In base al secondo criterio, relativo alla **trattazione del caso** proposto, la candidata ha conseguito un punteggio di **5 su 8** quindi la prova è stata ritenuta lacunosa.

Ebbene, in tal caso è di lapalissiana evidenza l’incongruenza tra i criteri di valutazione ed il giudizio della Commissione; infatti, l’assegnazione della valutazione di “lacunosa” presuppone gravi deficienze contenutistiche o comunque l’aver omesso di trattare questioni principali rispetto alla materia oggetto di prova.

Tali errori o omissioni sono del tutto assenti nell'elaborato della ricorrente che, al contrario, ha trattato le questioni oggetto di prova in maniera chiara ed esaustiva, individuando la soluzione corretta e argomentando il percorso logico seguito, anche in tal caso, quindi, non si comprende il ragionamento percorso dalla Commissione nell'applicazione dei criteri di valutazione ministeriali, in quanto è evidente che la prova della dott.ssa Russo avrebbe meritato una valutazione almeno di "adeguata" se non di "buona", poiché non si ravvedono né errori né mancanze sotto il profilo contenutistico atte a giustificare una valutazione così bassa come è quella di "lacunosa";

- In base al terzo criterio, relativo alla **pertinenza e correttezza dell'atto predisposto**, è stato assegnato un punteggio di **5 su 9** quindi anche in questo caso la Commissione ha ritenuto lacunoso l'elaborato, nonostante la correttezza tecnico-normativa della determina a contrarre predisposta dalla ricorrente, ed anche che tale atto fosse l'unico idoneo a risolvere il caso oggetto di prova e, pertanto, la scelta risolutiva presa dalla dott.ssa Russo non poteva che essere ritenuta adeguata alle soluzioni individuate nella parte teorica;

- Infine, in base al quarto criterio, relativo alla **correttezza logico-formale**, è stato assegnato il punteggio di **2 su 5**, quindi lacunosa, cosa alquanto anomala, considerata la chiarezza espositiva, la completezza e la coerenza logica delle conclusioni tratte dalla ricorrente nel proprio elaborato, nonché la piena correttezza formale della determina a contrarre oggetto di prova, giustamente posta a firma del dirigente scolastico.

L'erronea valutazione dell'elaborato sia sotto il profilo del corretto inquadramento normativo che rispetto agli ulteriori parametri di valutazione ha gravemente ridotto la valutazione complessiva della prova scritta della ricorrente, negandole almeno 4 punti dove ne sarebbero bastati solo 2 per il raggiungimento della sufficienza.

Ne consegue l'eccesso di potere per manifesta irragionevolezza della valutazione resa, quantomeno, perché il giudizio non può essere ritenuto conforme ai criteri di valutazione individuati dal MIUR e, soprattutto, non aderente al reale valore dell'elaborato della ricorrente.

Invero, risulta incomprensibile il percorso motivazionale seguito dalla Commissione di concorso, nell'assegnazione dei punteggi, rispetto ai criteri di

valutazione, in relazione ai quali il giudizio reso appare evidentemente in contraddizione.

Sulla conformità della valutazione degli elaborati rispetto ai criteri di correzione, la giurisprudenza amministrativa ha affermato che: *“nel rispetto dei principi generali dell'imparzialità dell'azione amministrativa con l'effettuata predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove scritte, **non ha consentito poi con il giudizio sintetico espresso nella correzione dell'elaborato di poter verificare ex post la correttezza dell'iter logico seguito dalla Commissione medesima per pervenire all'attribuzione del punteggio, attesa la mancata corrispondenza del giudizio sintetico espresso nella correzione dell'elaborato con i predeterminati criteri valutativi, risultando così opaco ed incomprensibile il punteggio numerico attribuito**”* (TAR Lazio di Roma, sez. I Quater, Sent. N. 8606/2018).

II. ECCESSO DI POTERE PER CONTRADDITTORIETÀ E DISPARITÀ DI TRATTAMENTO. VIOLAZIONE DEI PRINCIPI IN MATERIA DI OGGETTIVITÀ ED IMPARZIALITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA. VIOLAZIONE DEGLI ARTT. 3 E 97 COST. VIOLAZIONE DEL GIUSTO PROCEDIMENTO. DIFETTO DI MOTIVAZIONE.

La valutazione dell'elaborato della ricorrente è frutto di una procedura di correzione, affetta da un grave vizio di contraddittorietà e disparità di trattamento, connesso alla fase di correzione svolta dalla stessa unica Commissione che ha corretto tutte le prove, ma che ha, manifestamente, cambiato metro di valutazione tra un candidato e l'altro, anche in considerazione del fatto che in alcune sedute di correzione la Commissione ha corretto un numero di elaborati estremamente maggiore ed in un periodo di tempo ridotto rispetto ad altre dove in periodi di tempo più lunghi è stato valutato un numero inferiore di elaborati.

Ciò fa desumere una disparità di trattamento e si rende, pertanto, necessaria l'acquisizione in giudizio degli elaborati scritti relativi alla II° prova scritta di candidati che hanno raggiunto la sufficienza (21/30), al fine di compararli all'elaborato della ricorrente e dare prova della disparità di trattamento posta in essere dalla Commissione in sede di valutazione degli elaborati.

Per costante giurisprudenza il candidato ha il diritto ad accedere a tutti gli atti della procedura concorsuale e non vi sono limiti ai documenti ostensibili, essendo noto che le domande e i documenti prodotti dai candidati, i verbali, le schede di valutazione e gli stessi elaborati di un concorso pubblico costituiscono documenti rispetto ai quali deve essere esclusa in radice l'esigenza di riservatezza e tutela dei terzi, posto che i concorrenti prendendo parte alla selezione, hanno acconsentito a misurarsi in una competizione di cui la comparazione dei valori di ciascuno costituisce l'essenza della valutazione. Tali atti, quindi, una volta acquisiti alla procedura escono dalla sfera personale dei partecipanti (*T.A.R. Lazio sez. III - Roma, 10/09/2013, n. 8199*);

Il candidato, altresì, ha titolo ad accedere ai documenti della procedura concorsuale senza attendere la conclusione della medesima, senza bisogno, cioè, che la lesione si faccia concreta e con essa l'interesse all'impugnazione diventi attuale, in quanto egli è comunque titolare di un interesse autonomo alla conoscenza dei predetti atti (*Consiglio di Stato sez. VI - 21/05/2009, n. 3147*).

Sicché, ci si riserva di produrre motivi aggiunti all'esito del deposito della documentazione richiesta, ferma restando la censura di cui al presente motivo.

III. VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI IMPARZIALITA' E BUON ANDAMENTO DI CUI ALL'ART 97 COST. ECCESSO DI POTERE PER DIFETTO DI ISTRUTTORIA. TRAVISAMENTO DEI FATTI. MOTIVAZIONE ILLOGICA, INSUFFICIENTE E CONTRADDITTORIA.

Si rileva l'estrema ingiustizia dell'esclusione della ricorrente dal concorso, essendo il suo elaborato correttamente formulato.

È, infatti, oscuro il percorso motivazionale che ha indotto la Commissione alla attribuzione del punteggio assegnato alla ricorrente, risultando lo stesso chiaramente incongruo rispetto ai citati criteri di valutazione e, pertanto, frutto di un procedimento valutativo affetto da manifesta irragionevolezza.

Inoltre, si evidenzia che la **minima** differenza – **solì 2 punti** – tra il punteggio complessivamente attribuito alla seconda prova della ricorrente (19/30) e il punteggio minimo sufficiente (21/30), appare palesemente ingiustificato rispetto al contenuto delle risposte formulate le quali avrebbero sicuramente meritato la **sufficienza**.

Per pacifica giurisprudenza l'attribuzione del punteggio numerico alle prove concorsuali è reputato sufficiente a soddisfare l'obbligo di motivazione delle valutazioni espresse dalla Commissione di concorso, tuttavia l'impossibilità nel comprendere il percorso motivazionale seguito dalla Commissione di concorso nella assegnazione dei punteggi è vizio idoneo a determinarne l'annullamento. Del resto la commissione giudicatrice non ha evidenziato rispetto all'elaborato della ricorrente nessun errore di carattere formale o sostanziale che giustifichi il punteggio assegnatole, trincerandosi dietro il principio della insindacabilità delle valutazioni amministrative connotate da discrezionalità tecnica. Sebbene la sussistenza dei limiti posti al sindacato giurisdizionale in ordine alle valutazioni delle Commissioni di concorso, nel caso di specie si ritiene che la gravità dei vizi, che appaiono palesemente evidenti, giustifichi l'annullamento della valutazione negativa e la conseguente ripetizione delle operazioni di correzione dell'elaborato da parte di commissione concorsuale in diversa composizione.

ISTANZA DI MISURE CAUTALARE

Il *fumus* emerge dai motivi di ricorso.

In riferimento al *periculum*, si chiede che S.E. il Presidente del Tribunale adito voglia concedere la tutela ex art. 56 CPA, considerato il danno grave ed irreparabile che deriverà alla ricorrente dall'esclusione dalla prova orale, che **ha avuto inizio il 29/6/2020 e terminerà il 13/7/2020** secondo il calendario pubblicato e depositato al doc. 3, per cui si chiede **l'ammissione con riserva alla prova**, anche a fronte del principio che vuole salvaguardare la più ampia partecipazione dei candidati ai procedimenti selettivi.

Ciò in quanto **la rapida conclusione della procedura concorsuale e l'inibizione alla partecipazione alla fase della prova orale è potenzialmente idonea ad escludere definitivamente la possibilità di poter conseguire il bene della vita in contesa.**

In più, sotto il profilo del bilanciamento degli interessi va sottolineato che **in Lombardia sono stati ammessi alle prove orali un numero molto inferiore di candidati rispetto ai posti messi a concorso, precisamente 207 candidati ammessi agli orali e 451 posti messi a bando**, l'ammissione con riserva della ricorrente alla prova orale del concorso **non** comporterebbe alcun pregiudizio

né all'interesse pubblico né a quello degli stessi candidati ammessi.

Inoltre si evidenzia che su questione identica alla presente il Presidente del TAR Friuli Venezia Giulia con Decreto n. 45/2020 ha concesso la richiesta tutela cautelare ritenendo presenti i presupposti di gravità ed urgenza atti a giustificarla.

Ferma restando, nell'auspicata ipotesi di accoglimento nel merito del presente ricorso, la necessaria ricorrezione della seconda prova scritta della ricorrente da parte di una diversa Commissione composta sulla base della normativa di riferimento (art. 9 del DPR 487/1994 e art. 16 del DM 129/2005).

ISTANZA ISTRUTTORIA

Si fa istanza ai sensi dell'art. 46, comma 2, CPA, affinché codesto on.le TAR ordini all'USR per la Lombardia di produrre in giudizio: almeno 5 elaborati di candidati che hanno raggiunto la sufficienza (21/30) alla seconda prova scritta del concorso in parola al fine di poter verificare eventuali disparità di trattamento poste in essere dalla Commissione in sede di valutazione.

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLA NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI

Si fa istanza affinché codesto On.le TAR, in ragione dell'elevato numero dei partecipanti alla fase delle prove orali del concorso DSGA per la Lombardia, conceda l'integrazione del contraddittorio attraverso la notifica del presente ricorso per pubblici proclami ai sensi del combinato disposto degli artt. 52 cpa e 151 cpc con pubblicazione degli atti processuali sul sito web del MIUR.

P.Q.M.

Si chiede che l'On.le TAR, in accoglimento del presente ricorso e previa adozione di misure cautelari, pronunci l'annullamento e/o disapplicazione degli atti impugnati, meglio indicati in epigrafe e per i motivi esposti in narrativa. Con condanna dell'Amministrazione resistente alla refusione delle spese di lite in favore degli avvocati antistatari.

La presente controversia è esente da CU in quanto verte in materia di pubblico impiego e la ricorrente rientra nella fascia reddituale di esenzione.

Napoli – Milano, li 2/07/2020

Avv. Guido Ciccarelli

Avv. Riccardo Ferretti